

Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti:

"La mia via è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio"?

Non lo sai forse? Non l'hai udito?

Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra.

Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile.

Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato.

Anche i giovani faticano e si stancano,

gli adulti inciampano e cadono;

ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza,

mettono ali come aquile,

corrono senza affannarsi,

camminano senza stancarsi.

Is 40, 27-31

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

Mt 11, 28

קוֹי יְהוָה

qowê JHWH: gli "speranti" di Dio

La speranza è l'antidoto della stanchezza e dell'affaticamento.

Coloro che sperano

sono in un'età della vita non misurata dal *kronos*,

dalla storia che passa,

non sono detti da essa,

non sono giovani,

non sono vecchi,

sono semplicemente gli speranti,

i *qowê JHWH*.

Ci sono gli adulti,

ci sono i bambini,

ci sono i giovani,

e ci sono i *qowê JHWH*.

Questa parola si forma dal verbo *qawah*,

lo sperare in Dio con desiderio e fiducia,

l'attendere impaziente o lo sperare come stato di tensione dell'uomo¹.

Viene da una radice più antica che significa

essere robusto, tendere i nervi, essere intento.

Da questa radice verbale si formano parole che significano

Funi per misurare, come quelle dell'architetto usate per demolire e edificare,

il rimanere in quello che si spera,

il ricettacolo nel quale confluisce l'acqua.

La speranza è rimanere in cordata,

legati strettamente e con tutte le forze,

a Dio e ai fratelli,

rimanere in questa tensione così vitale,

¹ Significa *legare* (da *corda*) quindi quelli che sperano in JHWH sono coloro che sono più intimamente legati a Lui.

come stato di vita.

Le parole che la esplicitano ci suggeriscono un vuoto:
tendersi, allungarsi, fino a creare uno spazio sufficientemente
vuoto che possa accogliere l'acqua.

Sperare è rimanere di fronte a questo vuoto.

È un'esperienza di deserto, di attesa che rimane tale,
che rimane aperta, pulita, capace di ciò che verrà.

E più si spera

E più questo spazio vuoto si dilata².

La speranza è speranza certa.

Qawah indica che si spera solo per il bene,
si spera solo nella certezza del bene che viene,
senza il sospetto o il dubbio della possibilità del male e del fallimento.
Quello che si spera è certo³

La *tiqwah*,⁴ la speranza è una fune robusta,
continuamente distesa,
quasi a colmare ogni distanza di ciò che si attende,
una fune che raggiunge solo ciò che è buono.

E ciò che è buono

È Cristo.

E sperare è essere suoi discepoli.

² I giusti sono quelli che attendono bramosamente Dio. Dio è la potenza salvifica a cui si dirige la speranza dei giusti: essi, circondati da un ambiente empio e travagliato di difficoltà interiori, sanno di essere protetti da Dio e di dover soltanto attendere il suo intervento liberatore. È una perseveranza coraggiosa in cui si intrecciano una tensione estrema e una ferma pazienza che sopporta sperando.

³ Cfr. Sal 25,3.20: chiunque spera in te non resti deluso Sal 31,2: In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.

⁴ Nei *Proverbi* non ricorre la forma verbale, ma il sostantivo *tiqwah*, che esprime l'oggetto sperato che non sarà mai posseduto dagli empi .